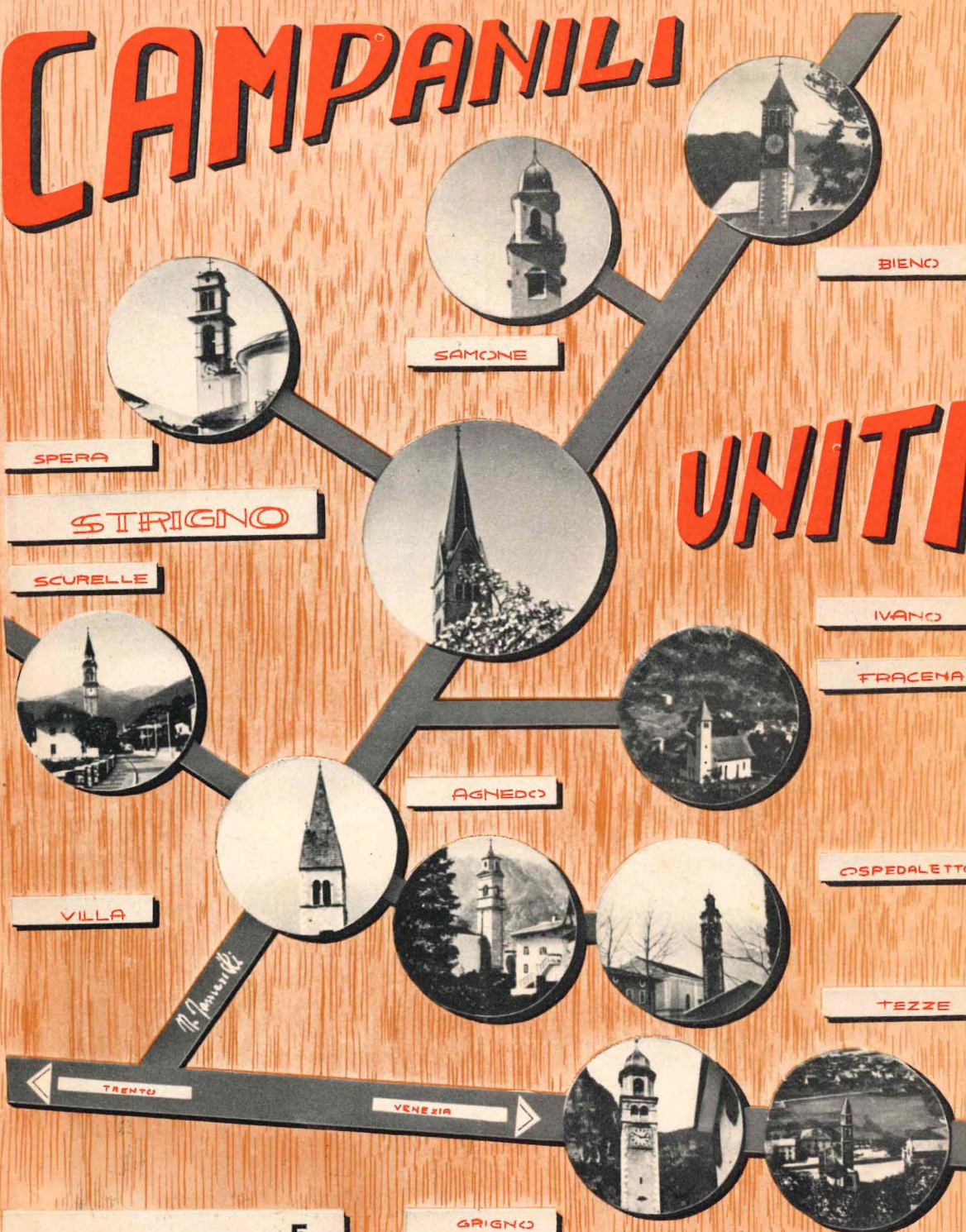


CAMPANILI

UNITI



SPERA

STRIGNO

SCURELLE



VILLA



SARNONE



BIENO



AGNEDO



IVANO

FRACENA



OSPEDALETTO



TEZZE



GRIGNO



TRENTO

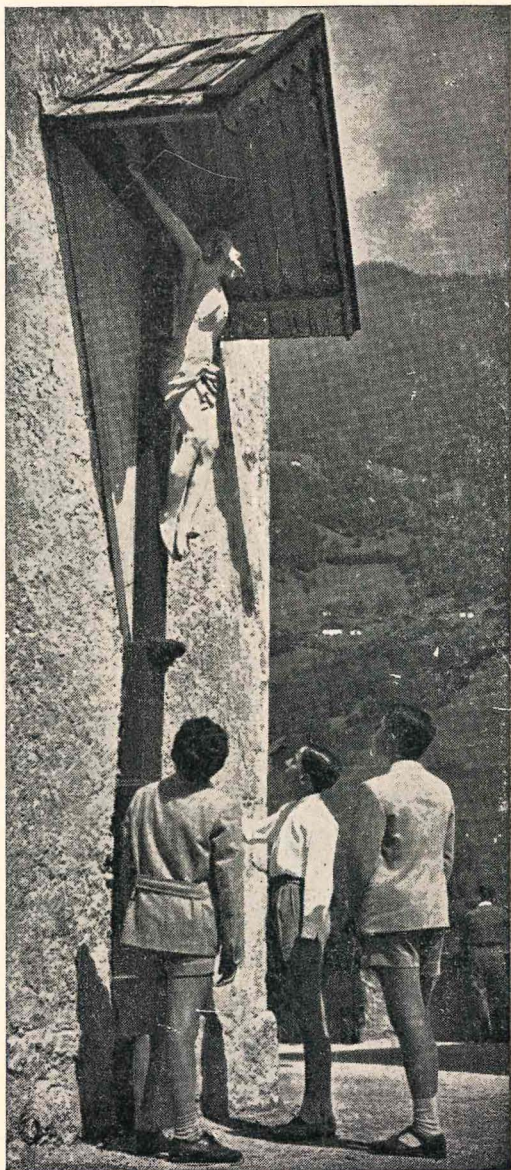
VENEZIA

SOMMARIO

	pag.
La Confermazione	1
I doni dello Spirito Santo	3
Confermazione o Cresima	4
La Cresima nella comunità cristiana	5
Voci delle Comunità	6
E poi intervenne la Divina Provvidenza	20

« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO



La confermazione

Per comprendere il sacramento della Cresima o Confermazione è necessario rifarsi alla vita di Gesù e degli Apostoli.

BATTESIMO DI GESU' AL FIUME GIORDANO

Quando Gesù aveva 30 anni, nei dintorni del Giordano c'era S. Giovanni Battista, che andava predicando un « battesimo di pentimento e remissione dei peccati ». « Convertitevi — diceva il Battista — perché è giunto il regno dei cieli ».

« Battesimo di pentimento » vuol dire cambiamento di mente, di vita, conversione, perciò anche pentimento.

« Regno dei cieli » vuol dire Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Quant'è, dopo aver ascoltato, credevano alle parole del Profeta, si facevano battezzare, dicendo così il loro desiderio di conversione e la volontà di accogliere il Figlio di Dio, che era « arrivato ». In mezzo a quella gente c'era proprio il Signore. Gesù, appena battezzato, uscì dall'acqua. Ed ecco, mentre pregava, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: « Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto ».

Questo fatto insegna come lo Spirito Santo **discende** su Gesù proprio mentre pregava, e dopo aver ricevuto il battesimo dato da Giovanni Battista. Da quel momento, Gesù incomincia ufficialmente la sua missione di redentore, lottando contro il demonio, proclamando il Vangelo, risanando i malati, accogliendo e perdonando i peccatori. Questa sua missione Gesù la porta a termine con la sua morte in croce per la salvezza dei fratelli, e con la sua risurrezione da morte per aprire a tutti coloro che crederanno la via verso la casa del Padre.

Tutto questo, Gesù lo fece sotto l'azione dello Spirito Santo.

Nella Confermazione o Cresima, per ogni battezzato avviene qualcosa di simile.

LO SPIRITO SANTO DISCENDE SULLA MADONNA E SUGLI APOSTOLI

« Mentre il giorno di Pentecoste (50 giorni dopo la Pasqua) stava per finire, si trovavano tutti insieme (la Madonna, gli Apostoli e i primi discepoli) nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo,

come di vento che si abbattè gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro, ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi ».

Era il DONO grande che Gesù aveva promesso ai suoi discepoli prima di salire al cielo.

Lo Spirito Santo colmò di gioia tutti i presenti, e li rese **forti** e coraggiosi nel **testimoniare** la loro fede nel Signore risorto e il loro amore verso di lui.

Da quel giorno gli Apostoli e i Discepoli non solo non ebbero più paura di fronte ai nemici di Gesù, ma predicarono liberamente e con coraggio il suo Vangelo, andarono in tutto il mondo, affrontarono disagi di ogni genere per testimoniare la loro fede e il loro amore a Gesù, e infine, affrontarono per Lui la persecuzione e la morte.

I VESCOVI SUCCESSORI DEGLI APOSTOLI

Fin dal tempo della Chiesa primitiva gli Apostoli e poi i loro successori, cioè i Vescovi, comunicavano ai nuovi cristiani, il dono dello Spirito Santo, attraverso il gesto della impostazione delle mani. E' appunto questa imposizione delle mani che giustamente viene considerata dalla tradizione cattolica come la prima origine del sacramento della Confermazione, il quale rende, in qualche modo, perenne nella Chiesa la grazia della Pentecoste.

Con il sacramento della Confermazione, coloro che sono rinati nel Battesimo, ricevono il DONO INEFFABILE, lo Spirito Santo stesso, per cui

sono arricchiti di una forza speciale

sono collegati più perfettamente alla Chiesa

sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere, con la parola e con l'opera, la loro fede, come autentici testimoni di Cristo.

Grande sacramento quindi la **CONFERMAZIONE!**

Grande festa, il giorno della **CRESIMA!**

Festa di famiglia, di quella grande famiglia in cui tutti i battezzati sono fratelli, poichè figli dello stesso Padre, tutti uniti per testimoniare la fede e l'amore cristiani: cresimandi, genitori, fedeli in gran numero.

E a presiedere questa sacra celebrazione, c'è il **VESCOVO**, che è successore degli Apostoli, e Capo della Chiesa o Famiglia di Dio.

Come agli Apostoli nei primi tempi della Chiesa, spetta al Vescovo dare il DONO dello Spirito Santo, e consacrare così ufficialmente i nuovi testimoni di Cristo.

I doni dello Spirito Santo

Durante il rito di conferimento della Cresima, il Vescovo *stende le mani* sui cresimandi, e prega così:

« Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito:

spirito di sapienza e di intelletto,

spirito di consiglio e di forza,

spirito di scienza e di pietà,

e riempili dello spirito del tuo santo timore ».

In questa preghiera lo Spirito Santo è chiamato « *Paraclito* »: questa parola indica assistenza, intercessione, difesa, che lo Spirito Santo esercita sui confermati mediante i suoi *doni*.

SAPIENZA e INTELLETTO: qualità per cui l'uomo è in grado di seguire un comportamento onesto; la vera sapienza viene solo da Dio che dà all'uomo un cuore capace di distinguere il bene dal male.

CONSIGLIO e FORTEZZA: la capacità di scegliere il bene viene da Dio come la forza di farlo. È lo Spirito Santo che ci illumina e ci dà la forza di capire la volontà di Dio e di eseguirla.

SCIENZA e PIETÀ: lo Spirito Santo dona il gusto e la gioia di quanto è bello, buono e sincero nella vita e aiuta a lodare il Padre e Gesù con le parole e la vita.

TIMORE DI DIO: non è spavento e paura ingiustificata del Signore, ma seria preoccupazione di non offenderlo, di fare la sua volontà, perché su questa saremo giudicati. È un dono utile e necessario soprattutto nel momento della tentazione. « Beato l'uomo che teme il Signore! »

Confermazione o Cresima?

La parola abituale per indicare il secondo sacramento della iniziazione¹ cristiana è, nella lingua italiana, CRESIMA.

Questa parola allude evidentemente al sacro CRISMA, che è olio di oliva mescolato con balsamo e benedetto dal Vescovo. Il sacro Crisma si usa nel sacramento del Battesimo, Cresima e Ordine Sacro per indicare la « consacrazione a Dio » della persona.

Nel Battesimo si è « consacrati » per essere **membra** del Corpo di Cristo.

Nella Cresima si è « consacrati » per essere **testimoni** di Gesù Cristo.

Nell'Ordine Sacro si è « consacrati » per essere **sacerdoti** di Dio. La parola CRESIMA quindi indica bene la nostra consacrazione a Dio e al suo Regno. Il nostro corpo merita la massima stima proprio anche per queste « consacrazioni ».

La parola CONFERMAZIONE, scelta nel rito rinnovato per indicare il secondo grande sacramento, ha un chiaro riferimento al Battesimo, di cui la Cresima è « conferma e pienezza ». Confermare vuol dire rendere più fermo, consolidare . . . Lo Spirito Santo, che è il DONO della Confermazione « **conferma** con la ricchezza dei suoi doni, quanto è stato misteriosamente operato dal sacramento del Battesimo e con l'unzione crismale rende pienamente **conformi** a Cristo ».

Tutte e due le parole (CRESIMA e CONFERMAZIONE) sono giuste per indicare il secondo grande sacramento della iniziazione cristiana. Il termine CRESIMA rimarrà certamente abituale e comune ed indica il gesto sacramentale della unzione con il Crisma. Il termine CONFERMAZIONE invece aiuta a cogliere meglio la unione tra il Battesimo e la Cresima e dice meglio la efficacia e il valore del DONO dello Spirito Santo.

¹ Iniziazione è la cerimonia o meglio il sacro rito con cui si entra a far parte della nostra bella religione cristiana.

La Cresima nella comunità cristiana

Nell'introduzione al Rito della Confermazione è detto chiaramente che la comunità cristiana, popolo di Dio, deve assumersi il grande impegno di preparare i battezzati a ricevere il sacramento della Confermazione.

Ma in che modo?

I genitori devono favorire nei loro figli la formazione e il progressivo sviluppo dello spirito di fede in casa, in chiesa con una vita cristiana che si alimenta della Parola di Dio e della Eucaristia. Che senso ha portare il proprio figlio al sacramento della Cresima se i genitori non si sono preoccupati della preparazione pratica alla vita sacramentale?

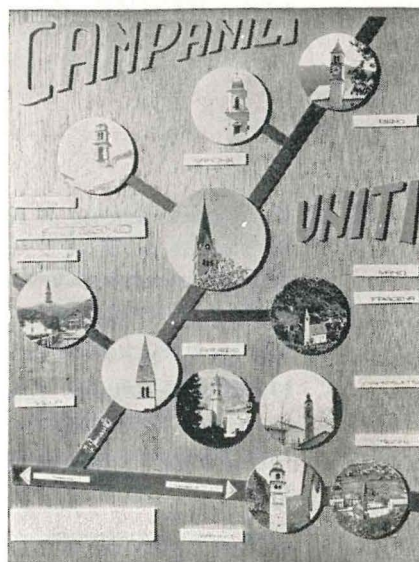
È opportuno quindi che i genitori, gli amici dei cresimandi, e i membri della comunità locale non solo accettino l'invito a partecipare alla celebrazione, ma che si preparino al sacramento per riscoprirlo e riviverlo per dare prova concreta della loro fede dimostrando quali frutti abbia prodotto in essi lo Spirito Santo.

Il padrino del Battesimo non è solo colui che nelle ricorrenze dell'onomastico o del compleanno del figlioccio fa qualche regalo, ma deve soprattutto aiutare ad osservare fedelmente le promesse del Battesimo. E per adempiere a questo preciso dovere, è necessaria una preparazione adeguata ed un impegno preciso.

Perché risulti meglio affermata l'unione fra Battesimo e Confermazione, è bene che il padrino della Confermazione, se mancano i genitori, sia lo stesso del Battesimo. Per sottolineare di più la necessità dell'educazione in famiglia e la dignità dei genitori cristiani, il nostro Vescovo gradisce e preferisce che siano i genitori che presentano i propri figli per la Cresima, piuttosto che il padrino.

Perciò ogni genitore senta il dovere cristiano di preparare convenientemente il proprio figlio alla Confermazione e non deleghi ad alcuno l'onore di presentare al Vescovo il proprio figlio. Fin d'ora possiamo assicurare che ci saranno incontri per genitori e comunità oltre che per i cresimandi per essere preparati con ogni diligenza alla Confermazione.

Voci delle comunità



AGNEDO



La nosra sagra

In una cornice di sentita preparazione abbiamo festeggiato domenica 24 settembre la Sagra della Madonna della Mercede. La festa è stata preceduta dal triduo predicato, seguito con devozione da molti fedeli e, alla vigilia, dalle confessioni. Grazie al tempo che ci ha regalato una splendida giornata di sole, la festa è veramente riuscita. Alle ore 10 S. Messa solenne, officiata dal rev.mo decano di Strigno don Giorgio Hueller. Dopo i Vespri delle ore 15, la statua della Madonna, portata a spalle da quattro baldi giovani e attornia-ta dai vigili del fuoco in alta uniforme, è sfilata benedicente per le strade del pae-

se, seguita da gran parte della popolazione in preghiera. Da parte del gruppo giovani, maschile e femminile è stata organizzata una lotteria con bellissimi doni, dolci e bottiglie; il ricavato è stato devoluto per i bisogni della Chiesa, in particolare per la riparazione urgente del tetto. Grazie anche da qui al Coro per aver cantato meravigliosamente durante la processione e a chi si è prodigato per la buona riuscita della festa.

Notizie in breve

♦ Sabato 15 settembre abbiamo avuto tra noi *Suor Maria Claudia Sandonà*, zia della signora maestra Paterno Gina, la quale ha voluto festeggiare nella nostra chiesa il Suo 50° di vita religiosa. Cinquant'anni vissuti fedele al Signore nel far sempre la Sua divina volontà sono tanti... Il Parroco, nell'omelia della S. Messa ce-

lebrata proprio per Suor Maria Claudia, ha voluto far risaltare ai fedeli, venuti numerosi per l'occasione, questo luminoso esempio di dedizione al servizio di Dio e li ha invitati a seguire le sue orme, facendo ognuno la volontà di Dio, sempre secondo il proprio stato. A Suor Maria Claudia i nostri più fervidi auguri e felicitazioni.

♦ Con particolare solennità e larga partecipazione di popolo si è celebrata domenica 1° ottobre la festa della Madonna del Rosario. Nella S. Messa delle ore 10 i bambini e le bambine, alternati, hanno eseguito in modo soddisfacente diversi canti, intonati alla circostanza e numerose furono le Sante Comunioni.

Supplica alle ore 12 e funzione mariana alle ore 15 con S. Rosario cantato, benedizione e bacio della reliquia.

Il Parroco nel suo discorsetto ha racco-

mandato a tutti di recitare, possibilmente in Chiesa, il S. Rosario durante il mese di ottobre.

♦ Ben riuscita e originale quest'anno l'apertura dell'anno scolastico 1972 - 73. La S. Messa d'inaugurazione fu celebrata nello stesso edificio scolastico. I Parroci di Villa e Agnedo rivolsero agli scolari, maestri e genitori presenti adeguate parole di circostanza. Particolarmente osservarono che l'anno incominciato continuerà e finirà bene se scolari - insegnanti e genitori faranno bene il loro dovere.

Dati anagrafici

Hanno ricevuto il dono della vita umana e divina: Pasquazzo Denis Maria di Luigi e di Nervo Irma; Moschino Debora Maria di Basciano e di Casagranda Fulvia; Sandri Ilenia di Luciano e di Zampiero Franca; Stefani Vittorina di Gianfranco e di Zanghellini Anna Lena.



Agnedo, Valsugana: Panorama con veduta del monte Lefre e Castel Ivano.

**PROSPETTO DEI PARROCI DI GRIGNO DALL'ANNO 1617 ALL'ANNO 1972**

1617 - 1633	don Giovanni Antonio Bettini
1639	don Giovanni Antonio Barezzotto
1658	don Giovanni Minati
1684	don Giacomo Minati, eletto e presentato da Casa d'Austria
1702 - 1742	don Giacinto Poli da Calliano
1743 - 1748	don Sebastiano d'Avanzo, da Pieve Tesino
1749 - 1768	don Pier Ignazio Tomaselli da Strigno, ultimo eletto e presentato da Casa d'Austria
1768 - 1794	don Gasparo Ongaro di Ospedaletto (presentato ed eletto da S. E. Gaudenzio conte di Wolkenstein e di Trasburg come signore e giurisdicente di Castel d'Ivano)
1794 - 1818	don Giuseppe Antonio Varesco da Fiemme
1819 - 1844	don Luigi Allieri da Pieve Tesino
1845 - 1852	don Giacomo Ceola da Caldonazzo
1852 - 1861	don Pietro Divina da Borgo
1861 - 1888	don Antonio Gasperetti da Tuenno
1888 - 1919	don Luigi Ciola da Caldonazzo
1919 - 1921	don Attilio Gadler da Zivignago
1921 - 1926	don Luigi Brunner da Trento
1926 - 1942	don Fortunato Frisanco da Pergine
1943 - 1966	don Giovanni Battista Mezzi da Storo
1967 - 1971	don Federico Sartori da Telve
1971	don Diego Boso da Castello Tesino

La Parrocchia è stata elevata ad ARCIPRETURA il 16 ottobre 1946

La Chiesa nuova è stata costruita nel 1930 - 1933 sotto la guida del parroco don Fortunato Frisanco e dall'architetto Tiella di Rovereto.

I parrocchiani hanno contribuito con tanta generosità per la realizzazione di tale opera, vanto della Bassa Valsugana.

Piccola cronaca

♦ 27 agosto: gita del Coro Parrocchiale in Val di Genova, Cascate di Nardis, Campiglio, Folgarida, Val di Sole, Val di Non. Il Coro ha eseguito canzoni della montagna riscuotendo applausi in parecchi locali pubblici.

♦ Ottobre: agli inizi di questo mese si è avuto il cambio di alcune suore della Casa di Riposo. Da queste pagine rivolgiamo un vivo ringraziamento per il bene che hanno svolto tra i nostri ricoverati. Un augurio sincero alle nuove Suore arrivate tra noi che possano trovare grandi soddisfazioni.



Interno della Chiesa parrocchiale.

◆ Ottobre: approssimandosi la stagione invernale si è pensato di rinnovare l'impianto di riscaldamento della nostra Chiesa, poichè quello esistente non era più funzionale. Per superare la spesa di tale lavoro verrà fatta una giornata « pro riscaldamento ». Non dubitiamo nella generosità di tutta la popolazione.

Dati anagrafici

Nati e battezzati: Stefani Giuliana di Albino e Rizzà Rita; Pendini Maria di Claudio e Heidempergher Annarita; Morandelli Gianni di Arturo e Busana Pierina.

Morti: Fontana Giuseppe di anni 60.

IVANO ◀ FRACENA



Cenni storici sulla canonica

Siccome la prima cappella per le funzioni religiose nel nostro paese fu quella del castello di Ivano che pare sia sorto alcuni secoli prima del 1000 d.C., sulle tracce di un antico monastero, è da ritenere che nel castello fosse anche la dimora dei primi religiosi addetti alla cura d'anime dei dintorni. E' documentato storicamente che soltanto nel 1419 la sede foranea fu trasportata da Ivano a Strigno che nel frattempo erasi accresciuto e ne-

cessitava maggiormente di assistenza religiosa, anche per essere diventato il capoluogo della zona.

Dato che soltanto dal 1788 a Ivano - Fracena fu presente in continuazione un sacerdote quale Curato, anzi dapprima come semplice cappellano esposto di Strigno, è probabile che anche una vera casa canonica non sia qui esistita prima, a meno che non si consideri come tale la casetta dell'eremita presso l'antica chiesa di San Vendemiano sorta sul colle omonimo dopo il 1500.

Comunque, secondo la tradizione locale, una vecchia sede del Curato sarebbe stato l'attuale caseggiato degli eredi Pasquazzo « Valentini » fu Beniamino, fu Arcangelo e fu Antonio, corrispondente ai numeri civici 26, 27, 28. Ricordo che prima della ricostruzione del paese danneggiato dalla guerra del 1915-18 esisteva nell'interno di una di tali abitazioni uno stanzone col soffitto ornato da belle stucature e che tutto il caseggiato aveva il sottotetto illuminato da finestroni rotondi, a differenza di tutte le altre case del paese.

Forse il terzo Curato, don Pietro Baratto oriundo da Fracena, abitava nella casa paterna sita presso l'attuale canonica, perché ricordo che nella demolizione, precedente la ricostruzione di detta casa danneggiata dalla guerra di cui sopra, si rese visibile un dipinto che rappresentava un'immagine sacra avente sotto la scritta: « PietrAntonio Baratto fecit facere (sic!) ».

Al tempo del ben noto curato don Giuseppe Grazioli esisteva già l'attuale canonica, aderente alla casa Baratto, e fu da lui sistemata e ampliata con l'aggiunta d'una sala al pianterreno, che servì da cappella del paese fino alla costruzione provvisoria d'una baracca-chiesa nell'immediato dopoguerra 1919, seguita dalla nuova chiesa nel 1922-23.

In seguito alla costruzione del nuovo edificio scolastico la canonica poté usufruire anche della sala che fungeva da aula scolastica e che fu trasformata da mons. Pacher in un teatrino per l'oratorio curaziale di allora, e adesso serve, al pari dell'ex-cappella, come sala di ricreazione della gioventù, mentre il resto dell'edificio, restaurato anche di recente, costituisce una decorosa e funzionale sede del nostro parroco.

Cronaca anagrafica

Il 2 settembre u. s., proprio alla vigilia del 72° compleanno, moriva cristianamente dopo lunga e dolorosa malattia, la nostra compaesana Flora Busarello da Ivano, che fu sepolta con largo intervento di partecipanti al funerale.

I familiari commossi ringraziano quanti condivisero il loro rassegnato dolore.

Errata corrige

Nel precedente numero di « Campanili Uniti » fu scritto erroneamente il nome di Pietro invece di Giovanni Disegna, quale autore del saluto dall'Australia ai compaesani, i quali lo contraccambiano nuovamente.

(f. f.)

OSPEDALETTO



La festa del Titolare

Il 1° settembre abbiamo celebrato con impegno l'annuale festa del Patrono, San Egidio Abate. La processione solenne diede l'avvio alla celebrazione che fu onorata dalla presenza del Decano di Strigno, don Giorgio Hueller, che tenne pure il discorso, e dei parroci vicini di Villa ed Agnedo. La chiesa era preparata a dovere per la ricorrenza.

La festa è anche punto d'incontro con parecchi emigrati che vengono da varie parti d'Italia e dall'estero.

Voci dal chiostro

Il 14 settembre u. s., alla Messa vespertina, fu notata la presenza di una religiosa coi suoi congiunti, a molti ancora sconosciuta. Era, come ebbe a spiegare il Parroco in un breve accenno al Vangelo, Suor

Claudina della Divina Provvidenza di Cormos (Gorizia), al secolo Giovanna Sandonà, venuta espressamente a festeggiare il 50° della sua professione religiosa. Ora con una lunga lettera ci scrive per esprimere l'emozione provata e per ricordare la storia della sua vocazione, sbocciata negli anni dell'infanzia, allorchè si dipartiva dai Masi oltre Brenta per frequentare la nostra chiesa, mentre per la scuola doveva recarsi ad Agnedo. Parimenti una sua vicina di casa, Anna Paterno, seguì la voce del Signore e si fece pure suora, assumendo il nome di Ciriaca. Ambedue si dicono felicissime di tale scelta e assicurano di ricordare nella preghiera i rispettivi paesi di origine. E noi ricambiamo volentieri coi nostri auguri per la solenne ricorrenza, con la fiducia che altre anime generose abbiano a sentire il fascino di sì nobile ideale.

Viaggio in U.S.A.

(continuazione e fine)

La seconda parte del nostro soggiorno americano si svolse nello stato dello Iowa. In tre ore di volo giungemmo alla capitale Des Moines. Ad attenderci all'aeroporto era Mons. Weber, direttore di una organizzazione di vescovi, sacerdoti e laici che lavorano per le comunità rurali.

Egli ci guidò nella visita all'Università e ad alcune aziende agricole importanti. Nella prima il proprietario era come uno dei nostri coltivatori diretti, sebbene con un'azienda più vasta e una completa attrezzatura. Cultura prevalente era l'avena, la soia e un po' meno il granoturco.

Interessante il metodo seguito nella contabilità. Viene registrato tutto: il salario pagato ai figli per il lavoro prestato, quello della mano d'opera e anche quello che il titolare paga a se stesso; l'utile net-



**La festa
dei
sessanta-
cinquenni.**

*

**La foto
ricordo.**

to viene ancora a lui attribuito per la « direzione lavori ».

La seconda azienda era specializzata nell'allevamento di bestiame da latte, per il cui mantenimento sono sempre in funzione due grandissimi silos.

In una terza il proprietario era di professione dentista, ma trovava altresì il tempo di dedicarsi all'agricoltura, aiutato, quando non avevano da studiare, anche dai figli. Il bestiame allevato allo stato brado richiedeva meno lavoro. Essendoci anche dei cavalli di allevamento, potemmo fare una bella cavalcata.

Ci rimaneva la visita a Washington. Un caldo soffocante, appena temperato all'interno degli ambienti dall'aria condizionata. Visitammo alcuni monumenti e la Casa Bianca. Qui però non ci fu possibile entrare per la fila interminabile di persone che attendevano il loro turno (lunga più ùdi un km!).

L'aspetto della città è quello delle grandi metropoli americane: un milione e mezzo di abitanti, di cui il 75 % sono neri.

Lasciato il caldo umido del Sud, siamo andati a rinfrescarci (si fa per dire) al Nord. La città di Buffalo, le cascate del Niagara e infine New York ci lasciarono impressioni incancellabili.

Quest'ultima è una città immensa, oltre 15 milioni di abitanti, e di notte, coi grattacieli illuminati, è davvero stupenda. Ricorderò sempre la cena consumata in un ristorante giapponese: nella sala tanti tavoli con sopra una piastra radiante, riscaldata da una fiamma a gas, coi piatti disposti al margine. Viene un cuoco con un carrello e dapprima compie tutta una serie di inchini e saluti, poi si mette a cucinare sul tavolo stesso. Tira fuori da un recipiente degli scampi e a mezzo di vari coltelli li taglia con una sveltezza che sembra un giocoliere. Il contorno viene preparato con cipolle e zucchini, la carne

coi funghi. Doveva essere una bontà e io già la pregustavo, quando sul più bello vi butta dentro della marmellata! Non sono riuscita a mangiarla.

Spettacolare il giro in battello sul fiume Hudson. Visite al quartiere cinese, alla Cattedrale di S. Patrizio, al Museo indiano e al quartiere negro di Harlem. Si può salire fino al 102° piano. Vi abitano per lavoro (sono quasi tutti uffici) 16.000 persone e conta ben sedici km di corda di ascensore. Il panorama è fantastico.

Molto avrei da dire ancora, ma lo spazio non consente.

Il 22 luglio, con un Jumbo, partenza da New York e dopo un'ottima traversata sull'Atlantico, felice arrivo alla Malpensa di Milano.

Graziella Baldi

Delegata Provinciale Donne Rurali

Ancora giubilanti

Un gruppo di sessantacinquenni si è riunito per festeggiare una tappa della... terza gioventù. Partecipando alla Messa e al pranzo di classe, hanno passato insieme ore di serena giocondità e porgono ai lettori il loro cordiale saluto e invito alla fraterna armonia. (*Vedi foto*).

Dati anagrafici

La nonnina di Ospedaletto: Nicoletti Maria, di anni 91, ci ha lasciati. Così, in punta di piedi, come silenziosamente era vissuta, nella preghiera e nel lavoro, si è dipartita per trapiantarsi nelle aiuole del cielo.

Primi vagiti: Nella famiglia di Zampiero Lino e Angela è sbocciato un fiore: Nadia.

Nozze: Il sig. Libardi Giuliano di Levico si è unito in matrimonio alla sig.na Rech Bernardetta Teresa.

Alle due famiglie le nostre felicitazioni e auguri.



Samone in festa accoglie don Diego Mengarda novello missionario

Domenica 1° ottobre ritornò, nel caro natio loco, il novello sacerdote salesiano don Diego Mengarda per celebrare la sua prima S. Messa e riabbracciare i suoi familiari, dopo cinque anni di assenza. Consegui gli studi liceali in Italia e completò la sua preparazione teologica in Argentina dove il 24 ottobre 1971 venne consacrato sacerdote nella basilica di Maria Ausiliatrice di Buenos Aires, dal vescovo salesiano Mons. Raspanti.

Guidati dalla camionetta dei vigili del fuoco e preceduto da un rombante stuolo di macchine, giunse a Samone alle ore 10, salutato dal suono festoso delle campane e da uno scroscio di battimani della folla. Commovente l'abbraccio dei familiari e dei parenti tutti, venuti anche da lontano. Purtroppo non trovò ad accoglierlo gli amati genitori, entrambi ritornati al Padre, ancora in giovane età nel 1964. Molti i volti irrigati di lacrime.

All'entrata del caro paesello lo attendevano il clero, le autorità civili, confratelli venuti dalle varie case Salesiane, la scuola, tutta la popolazione e molti forestieri accorsi dalle parrocchie limitrofe.

Sotto il primo verde arco porsero il benvenuto al novello levita la nipotina Anna-chiara Mengarda ed il sindaco signor Tri-sotto Faustino. Si formò poi il lungo corteo preceduto dai vigili del fuoco. All'entrata della chiesa, scintillante di luci e di bianchi fiori, due scolari, Mengarda Costantino e Tomaselli Amos, rinnovarono il benvenuto.

Nella cornice di una folla che gremiva la chiesa, venne celebrato il sacro rito. Concelebravano con il novello levita un salesiano e don Marcello Mengarda compaesano, mentre don Ivo dirigeva magistralmente il nostro coro nei vari canti,



accompagnando con la pianola e la tromba.

Al pranzo, offerto dalla famiglia, nella nuova sala del piano recentemente rialzato, in canonica, parteciparono molti invitati.

Alla indimenticabile manifestazione, alla quale partecipò con testimonianza di fede tutto il popolo, non mancò don Placido Pasqualini, che fu per 21 anni parroco di Samone, e che preparò con cura ed infinito amore le vocazioni sacerdotali fiorite in questi ultimi anni nel nostro paese. Attualmente don Ferdinando Zanghellini svolge la sua missione in India, don Danilo Rinaldi in Brasile e l'attuale don Diego, che, dopo un breve, ma meritato riposo, ritorna in Argentina per continuare la sua missione nella chiesa italiana di Buenos Aires.

In questi ultimi anni poté visitare tutte le famiglie di Samone trasferitesi in Argentina, subito dopo la ricostruzione del paese distrutto nella prima guerra mondiale.

Con don Diego, purtroppo, le vocazioni sacerdotali di Samone sono per ora esaurite.

rite. Nessun nuovo virgulto spunta nel giardino di Dio! I seminari sono sempre aperti ed attendono... ma sembra che la gioventù sia in tutt'altre faccende affaccendata. Ma la Provvidenza Divina opera ancora e sempre.

Per la riuscitissima festa vada un caldo e doveroso ringraziamento al nostro caro parroco don Daniele Dalsasso, che con non lievi sacrifici ha preparato i parrocchiani alla singolare ed affettuosa manifestazione.

Ecco il ricordo di don Diego, salesiano:

*Signore,
A Papà e Mamma
che non mi vedranno Sacerdote
dà a loro il vostro premio.
A quelli
che oggi si rallegrano con me
la vostra benedizione.*

s. r.

Colgo l'occasione di questa indimenticabile festa trascorsa assieme al nostro caro don Diego, innanzitutto per invitare i bravi Samonati di ricordare alla Madonna, sempre, e specialmente durante quest'ottobre missionario, quei lontani nostri fratelli, che in terra di Missione, sono gli araldi della divina Parola e i testimoni della carità di Cristo.

Un grazie sentito vada poi al fedele e bravo coro locale, che alla guida esperta e costante del maestro don Ivo, ha dato prova della sua capacità e generosità. In fine una lode e un ringraziamento ai sacerdoti, che con tanta finezza e gusto, con tanto spirito di sacrificio e amore, hanno preparato e continuamente curano la casa del Signore.

Preghiamo e rendiamoci degni di altre vocazioni sacerdotali - religiose.

SPERA



Questa benedetta scuola

Con grande entusiasmo dei ragazzi ed una non piccola soddisfazione dei genitori anche quest'anno sono iniziate le scuole. Una novità, per le elementari, rispetto agli anni trascorsi: a causa del diminuito numero degli iscritti alla prima classe è diminuito di una unità il corpo insegnante che è passato da 5 a 4 elementi. Il 2 ottobre con una S. Messa, a propiziare un anno laborioso e fruttuoso, l'avvio ufficiale ed il giorno dopo scuola a pieno ritmo. Ottima cosa.

Mentre permane sempre la solita grave confusione nel settore « Scuola media » che dicono rinnovata, ma che in realtà è sempre affetta da un male incurabile, quello di una perfetta disorganizzazione al vertice ed alla base.

Alti alia dicunt... Alla base si dice che il vertice deve completare le nomine... Al vertice sono defatigati dalla burocrazia e dalla follia della base... ed allora: campa cavallo che l'erba cresce ed intanto i nostri figli (penso che sarà così anche per i miei fra qualche anno quando dovranno gironzolare per Strigno disoccupati... in cerca di professori) sono in balia di una diseducazione deleteria, dico diseducazione, perché, pur rendendosi conto che questo stato di cose per nulla serve loro, mentre aumenta oneri e fastidi ai loro genitori, NATURALMENTE si potranno assuefare a questo clima con le prevedibili conseguenze del domani... E poi alla fine dell'anno si pretenderà di far raccogliere agli « STUDENTI » i frutti di un « seme mal seminato », come se questi nostri figli fossero dei rottami o delle ca-

vie su cui il Ministero della Pubblica Istruzione, i Provveditorati, i professori del 27, possono tranquillamente sperimentare le loro arti. Povera « nuova scuola media », ma pazienza per lei che non ne sa niente... poveri noi! Beata quella che abbiamo frequentato noi, su banchi meno comodi, condizionata da libri ammuffiti, ma con meno grilli per la testa da parte di tanti. E questo non per voler tornare indietro o per amore di polemizzare, ma per sollecitare un po' di più serietà in tutta questa faccenda. Ma già non è colpa di nessuno.

Consuntivo estate 1972

Nonostante la stagione estiva sia stata parca di belle giornate e che la pioggia abbia più volte reso omaggio ai nostri ombrelli, si può dire che anche quest'anno siano stati numerosi i villeggianti che hanno soggiornato nel nostro paese. Misurando con il metro statistico, si può rilevare che hanno toccato punte più elevate durante la metà del mese di agosto

che ha segnato per un complesso di circa 4000 e più presenze, il che vuol dire che mediamente erano presenti in agosto circa 140 villeggianti per l'arco di 30 giorni. Questa constatazione favorisce una speranza che anche per gli anni futuri possa continuare il flusso di questa gente semplice come noi, che viene non a rubarci, ma a spartire un po' di quell'aria buona che ancora si respira. Naturalmente passando gli anni, aumenteranno sempre di più anche le esigenze di questi ospiti e quindi non sarà facile per noi migliorare le nostre strutture... ed a proposito di strutture, è già iniziato il lavoro per la realizzazione del parco giochi, che naturalmente non viene su da solo come un fungo. Forse quando queste righe saranno digerite, la cosa sarà a buon punto, ma se non lo fosse diciamo che abbiamo bisogno di collaborazione!

V. E.

Ricordiamoli

Ci hanno lasciato per sempre: Carraro Pietro; Ropelato Carlo; Degiorgio Gabriele; Paterno Carlo.

STRIGNO



Unione Sportiva o. k.

E' di pochi giorni fa: l'assemblea generale di chi, per diverso motivo, pensa allo sport come attività necessaria dei nostri ragazzi, ha avuto luogo presso l'oratorio. « Chiediamo di poter usare la sala del cinema — fu proposto — così ci sarà posto per tutti...! ». Altrochè se ce n'era di posto: con quella cinquantina di persone che poi avevano le solite facce! Prova ennesima di assenteismo; prova ennesima che troppi parlano di sport e chiedono strutture adatte senza avere dentro quel minimo di documentazione che viene solo dal « partecipare ».

Allora l'U. S. Strigno è entrata in agonia? No certamente: il bilancio di quanto realizzato sia sul piano agonistico che su quello finanziario, è notevole; il direttivo che scadeva per fine mandato si ritrova al suo posto votatissimo; i programmi per il secondo triennio sono ricchi e vari; la volontà di fare c'è; l'amministrazione comunale agirà convenientemente in questo settore. E bisogna pur rendersi conto: fallire qui, significa deludere centinaia di ragazzi e moltissimi giovani; significa privare troppi individui che, in una pratica sana dello sport, possono trovare elementi per maturare a vantaggio proprio e della società.

Tanti lavori ma non abbastanza

E' attualmente la miglior soluzione possibile: ed è stata convenientemente affrontata e portata a termine. Purtroppo non è la soluzione definitiva. Mi riferisco ai lavori eseguiti alla sede della scuola media: sono state ricavate nove aule e si sono trovati due vani per le applicazioni tecniche; solai e pavimenti nuovi (... antitopo, insomma); servizi igienici, almeno in partenza, puliti e ben funzionanti. Tutto a regola d'arte.

Solo che di aule ne occorrono undici: 276 frequentanti e undici classi (quattro le prime, altrettante le seconde, tre le terze); gli infissi (o gli in... mobili?) rimangono quelli di prima, così, come l'aspetto esteriore. Allora, per le aule, il solito necessario ripiego dell'oratorio e, sia per quelle che per il resto, già l'amministrazione comunale sente il problema ed è decisamente orientata a volerlo risolvere. Per intanto, è stata spesa buona parte (non si sa, fino ad ora, la misura esatta) di quei sedici milioni che il comune ha destinato, oltre che alla scuola media, al riammodernamento della sede dei servizi sanitari.

Dati e cifre a parte, perché non auguriamo tutti, e con sentimento, un « buon anno scolastico » ai nostri ragazzi? Sono, oltre ai 276 delle medie (e dài con queste cifre!), 150 alle elementari e un'ottantina alla scuola materna. Più di 500 ragazzi dai tre ai quindici anni: non vien da pensare?

Claudio Brandalise

Nel Consiglio Pastorale

Anche durante l'estate il Consiglio parrocchiale si è riunito mensilmente per trattare argomenti di ordinaria vita parrocchiale.

Nell'ultima riunione del 5 ottobre si è discusso con interesse su quanto la parrocchia può e deve fare per tutti i fedeli. Sono state elette due Commissioni:

1) Commissione ECONOMICA con lo scopo di amministrare tutti i beni della parrocchia e trattare tutte le questioni materiali, naturalmente riferendo, confrontando e sottoponendo ogni decisione al Consiglio. Sono stati eletti: Molinari ins. Fausto, responsabile; Slompo Tullio, segretario; Membri: Brandalise ins. Celina, Osti Pino, Zanghellini rag. Giancarlo.

2) Commissione per la FAMIGLIA con lo scopo di studiare e programmare tutte le attività della parrocchia a favore della gioventù, degli sposi e genitori, degli anziani, e ammalati... Sono stati eletti: Chiesa Teresa, Bortondello Ottavia, Dalmaso Ernesto, Rinaldi Lino, Tomaselli Silvano, Zentile Titti.

Dati anagrafici

Sono nati e fatti figli di Dio: Poletto Maria di Nicola e Anastasia Pissà.



Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: Pierantonio Bertoldo e Bruna Tomaselli; Emilio Simonetto e Luigina Paoletto.

E' ritornato alla casa del Padre: a Buenos Aires il 2 settembre 1972: Tomaselli Iginio (Cirilli). In Australia il 15 ottobre: Rinaldi Guido.



Celebrazioni

Come ogni anno, anzi con più puntualità, è giunta il 24 settembre la festa Patronale della Madonna della Mercede, di domenica, giorno di appuntamento dei parrocchiani con la loro Patrona, particolarmente sentito, forse non così pienamente come nel passato, almeno per quanto concerne lo spirito e cuore. Alla Messa del pomeriggio don Antonio con elevata omelia toccò il cuore di molti. Non è mancata la partecipazione di popolo, che in verità fu totale specie nella Processione, con concorso notevole pure di forestieri, convenuti ad onorare la Madonna. Si corre il pericolo però di rivestire il tutto di una presenza devozionale di consuetudine. Buono anche questo, poichè segno di amore e di onore, poichè ogni segno che viene dal cuore dei figli della madre è sempre gradito, anche se il segno non è perfetto.

Certo è necessario penetrare di più nello spirito della festa, poichè la missione della Madonna è quella di portare a Cristo, e quindi più piena partecipazione alla Messa col ritrovarsi uniti alla Mensa Eucaristica. La Madre infatti si onora e si capisce nel suo particolare amore e attenzione specialmente a tavola, accettando quanto con cura materna ha preparato per la vita dei figli. E Maria, la Madre della famiglia, la Chiesa, ha preparato per i suoi figli, i cristiani, il suo Figlio Gesù, che viene offerto nella Mensa Eucaristica. Dobbiamo entrare in questo spirito e pratica, se vogliamo conservare una festa cara, tanto più che quest'anno sarà forse l'ultimo anno in cui si effettuano processioni, poichè saremmo forzati a lasciarle, per causa della deprecata « superstrada ». Tolta la processione, cosa resterà di se-

gno di vera festa? Resterà quello che è essenziale, se capito, e che non può esser annullato da alcun cambiamento, resterà cioè la Messa, la preghiera, l'Eucarestia, per stringerci attorno alla Madonna, come figli attorno alla Madre.

Quanto detto sopra vale anche per le festività dei Patroni: S. Brigida e S. Antonio, dei quali pure cadranno le processioni.

Auguriamoci di entrare nella nuova visione di dette feste, vivendone nell'intimo il richiamo spirituale.

Fascino della montagna

La gente di Tezze sente il fascino della montagna che la sovrastano; forse per spirito di rivincita su loro, che la soffocano, forse per l'abitudine contratta nel salire su di esse nel passato, per strappare alle balze e ai cesugli la poca erba indispensabile per il magro bestiame. Fatto è che ai monti tendono fin dalla prima avvisaglia di primavera, fino ad autunno avanzato. Ai primi tepori, in cerca e raccolta degli « asparagi selvatici » primizie della mensa, salendo sempre più in su in alto col ritirarsi della neve; scomparsi gli asparagi, in raccolta di « radichi », quindi « gambetta », per continuare con i « pratiaoli » e funghi per tutto l'arco dell'estate e dell'autunno. Ma oggi la ricerca dei funghi si fa sempre più problematica, anche se i monti ne offrivano in abbondanza nel passato, anche per causa delle « processioni di veneti cercatori », che battono ogni angolo, portando via ogni cosa.

Molti salgono lassù per l'aria pura, per il sole, che in fondo valle è così scarso, per premunirsi forse contro i reumatismi e artriti, così facili, data la forte umidità di ambiente e l'inverno così rigido e lungo.

Da settembre in poi i monti sono battuti dalla « miriade » di cacciatori sempre in agguato, pronti al varco per tirare la fucilata all'incauto capriolo, o tordo, o leppe, che s'avventura ad uscire dal nascondiglio che lo proteggeva. Ma anche per la cacciagione scarso raccolto, per cui la battuta tante volte si trasforma in una ossigenazione dei polmoni. Alla sera



forse qualcuno maledice quel « indice » che a tempo non ha premuto il grilletto. Qualcun altro invece si gongola perché ha fatto centro e ritorna col trofeo tanto ambito e inseguito.

Quest'anno poi in verità la gioia è stata di molti, poichè la caccia è andata veramente bene, se nelle prime tre domeniche si è arrivati ad abbattere tutti i 13 caprioli consentiti. E che gioia ci fosse lo si attestava sull'imbrunire della festa, quando le macchine, recando sul cofano, coperto di rami verdi, il capriolo, ben composto, passavano per le vie a clacson pieno, come quando nelle nozze, si fa corteo alla sposa.

Che passione di monti ci sia lo attesta l'aneddoto che dice, che un papà divenendo nuovamente padre la sera del sabato, si lamentava con la sposa perché non aveva saputo attendere il lunedì per regalargli il figlio, impedendogli così di salire sui monti alla battuta del capriolo.

Salutiamo con approvazione questa ascesa ai monti, per mettersi a contatto con la natura, ma ci auguriamo che ciò non comporti di dimenticare il Creatore, mettendolo in disparte, abdicando al suo incontro nella Messa festiva.

« A Campanili Uniti »

Cari Compaesani,
Amici vicini e lontani,
Mandiamo a tutti un caro saluto
Pien di ricordi che fanno un sol tutto.
Amate tanto il vostro Paese
Non vi dispiaccia di essere sempre cortesi
In amicizia si sta tanto bene
Le difficoltà non sembrano pene
In due si fa per tre, se l'amore c'è!
Un cuor solo - un'anima sola,
Non vi scordiamo mai da quassù.
Invitiamo tutti ad essere amici,
Togliere rancori - offrire bontà
In armonia - pazienza - carità!

Le Suore di Tezze:

Suor Oliva Minati e Suor Tarcisia Fattore





Lettera da Lourdes

Carissimi,

questo mio trovarmi a Lourdes, oltre che un omaggio a Maria e una richiesta di grazie per me e per voi, è stato un'occasione di ripensamento...

Nel tempo libero avuto e soprattutto nella santa Messa di oggi, lunedì 18 settembre, mi sono ricordato di tutti voi, in special modo degli ammalati e di chi si trova in difficoltà, non solo materiali, ma anche spirituali.

Più rimango tra voi e più ci conosciamo non solo per nome, ma anche nelle nostre attività e personalità.



Questa nostra conoscenza spero serva a comprenderci, aiutarci e migliorarci: io proporrei di essere maggiormente a vostra disposizione di accogliervi sempre, come oggi all'altare, tutti e senza distinzioni. E perché questo breve scritto non resti lettera morta o entusiasmo di questi luoghi, ci impegnamo subito.

Raccomando i bambini in un periodo così difficile, affinché con la loro dispo-

bilità e maggior sincerità, sia per noi più facile il compito tanto delicato di educazione: gli studenti in crescita e in ricerca della propria scelta di vita che auspichiamo, sia sempre più fondata sulla parola del Vangelo. Invito ancora i giovani con contatti personali e maggior frequenza all'Eucarestia a trovare forza e utilità per gli anni decisivi della loro vita. A tutti infine le celebrazioni liturgiche meno tradizionali e più convinte.

Ho visto oggi qui a Lourdes che tutta la devozione alla Madonna, molta per il vero, culmina nella processione Eucaristica con la Benedizione agli ammalati delle ore 16,30. Così sia anche per noi, Maria Santissima ci porti tutti al suo Figlio.

Soltanto così ci troveremo bene come in famiglia e la nostra conoscenza sarà stata utile perché cristiana.

Questo è il pensiero principale, fra tanti, che sento di comunicarvi da Lourdes. Fatene tesoro e certamente ne ricaverete frutti abbondanti.

Con l'augurio di ogni bene vi saluta con stima il Parroco

don Carmelo Boschi

Il mio viaggio a Lourdes

Il giorno 13 settembre scorso, sono andato a Lourdes in pellegrinaggio, con l'Ospitalità Tridentina. Avevo intrapreso il viaggio con poco entusiasmo, anche perché era la prima volta che partecipavo, come pellegrino, a questa iniziativa.

Non ci sono però parole per esprimere le intense emozioni che ne ho riportato: sei circondato da gente di ogni nazionalità, di ogni ceto, sani e ammalati di ogni tipo, ma tutti pervasi da una grande fede, tutti accomunati da questo grande amore verso la Madonna. La visita a Lourdes è una breve parentesi dove dimentichi gli affanni quotidiani per riflettere, pregare e dove ti senti veramente in pace.

Sono rimasto oltremodo emozionato dal silenzio che accompagna e segue tutte le cerimonie religiose di Lourdes: Benedizione del Santissimo, Via Crucis, fiaccolata, ecc., è un silenzio ricco di raccoglimento e di preghiera che ti fa sentire, specie alla Grotta della Comparsa, la presenza di qualcosa di soprannaturale che ti permette di guardare dentro te stesso, augurandoti di essere migliore.

Il mio ritorno fu perciò ben diverso; avevo vissuto intensamente le giornate di Lourdes riportandone una bellissima, indimenticabile impressione.

Auguro a coloro che non ci sono ancora stati di poterVi andare almeno una volta, perché solo vivendo personalmente quei giorni di preghiera, di pace, di silenzio, in comunione con gente di ogni razza, ci si può rendere conto di cosa sia un pellegrinaggio a Lourdes.

Piero

* * *

Questa è la mia prima esperienza come dama al pellegrinaggio di Lourdes e mi piacerebbe ripeterla ancora. Sono partita un po' titubante perché pensavo di non essere capace, invece mi sono trovata benissimo. Il continuo contatto con queste persone ammalate anche gravi, mi rendeva più contenta, poter fare qualcosa per loro. Mi sono resa conto però che quello che facevo io era niente a confronto di quello che riuscivano a dare a me.

Maria Grazia

Lourdes è stata un'esperienza che non potrò dimenticare: mi ha colpita la fede di molte persone, sane e ammalate in preghiera, incuranti della stanchezza, della pioggia e del freddo. Lourdes rappresenta un luogo dove la Madonna viene ripagata della indifferenza che esiste altrove.

Penso che ogni persona che partecipi al pellegrinaggio, porti con sé una gioia nel cuore indescrivibile.

Zita

* * *

Sono andato a Lourdes contento e sono tornato ancor più contento. Vorrei poter tornare ancora con la mia mamma. Mi sono fatto molti amici nel viaggio, amici di quelli buoni e qualcuno mi ha già scritto e verrà a trovarmi.

Dico grazie a tante persone che mi hanno seguito e aiutato e soprattutto grazie alla Madonna che è apparsa a Bernadetta.

Walter

Dati anagrafici

Con gioia si è aggiunto alla famiglia Parrocchiale: Sandonà Fabio di Marcello e di Franca. Auguri.

E' tornato alla casa del Padre: Luigi Decorso di anni 63. Anna Sandri di anni 76. Un ringraziamento al coro che ha partecipato con esempio encomiabile ed impegnandosi così a partecipare sempre.

MONDO DEL LAVORO - Notizie di cronaca del Patronato

E poi intervenne la DIVINA PROVVIDENZA

Non so in che altro modo potremmo cominciare questa breve nota sul nostro **Patronato**, che fa doveroso seguito a quella (un vero e proprio grido di allarme che sta già cominciando a dare i suoi frutti) che trovò gentile ospitalità nel numero scorso.

Giudicate un po' voi e considerate se non abbiamo ragione!

Quelli scorsi sono stati mesi di incertez-

za, di grave preoccupazione, di scoraggiamento. Alle volte ci prendeva la seria tentazione di desistere, di lasciare andare tutto.

Mancavano i soldi per tirare avanti, si sapeva che sarebbe venuto a mancare l'Addetto Sociale e non potevamo fare nulla per trattenerlo; mancava soprattutto — e da parte di non pochi — la volontà di continuare una collaborazione che, pure, era

stata così fruttuosa nel passato: dovunque si cercasse non si sapeva trovare uno spiraglio di luce.

Una sola cosa c'era e c'è sempre stata: la volontà di pochi di non cedere, di perseverare nei tentativi, di cercare dappertutto, certi che, prima o poi, questa tanto invocata Divina Provvidenza ci avrebbe messo lo zampino.

Anche « Lassù » si sapeva certo che non si può lasciar morire un servizio di questo genere. Quanta gente, e soprattutto quanta « povera » gente ha visto risolti, almeno in parte, i propri gravissimi problemi grazie al nostro Patronato!

Pensate che solo nel 1971 sono state portate a buon fine per i singoli paesi le seguenti pratiche:

Borgo Valsugana	623
Bieno	65
Carzano	40
Castello Tesino	180
Castelnuovo	58
Cinte Tesino	79
Grigno	119
Ivano - Fracena	40
Novaledo	42
Ospedaletto	76
Pieve Tesino	78
Roncegno	67
Marter	65
Strigno	182
Scurelle	60
Spera	50
Samone	60
Torcegno	50
Villagnedo	82
Tezze	150
Telve	165
Telve Sopra	35
Ronchi	35

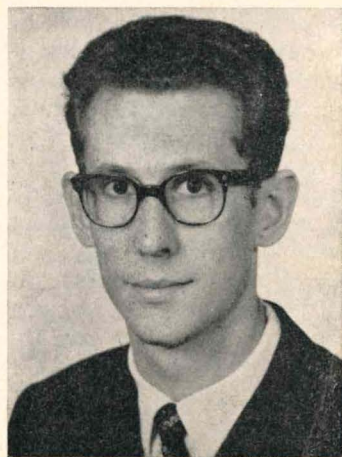
Fu svolto un totale di 2303 pratiche nella nostra zona!

Nota bene: non è che, come per miracolo, tutti i guai siano finiti o che sia stato trovato un toccasana capace di toglierci ogni pensiero risolvendo in massa i nostri problemi. Tutt'altro! Ma un grande passo avanti è stato fatto. Prima di tutto la quasi

totalità dei sacerdoti dei Decanati di Borgo e Strigno è convinta della assoluta necessità di una loro disponibilità, conseguente (è logico) alla convinzione della utilità e della efficienza del Servizio (sarei tentato di dire « insostituibilità ») che viene — grazie anche a loro — messo a disposizione di tutti i loro parrocchiani.

Accertata questa disponibilità, anche il grosso scoglio del finanziamento (che, come ho spiegato la volta scorsa, è in gran parte assicurato dalle comunità parrocchiali), ha potuto essere affrontato con maggiore serenità e non dubitiamo possa trovare una confacente soluzione.

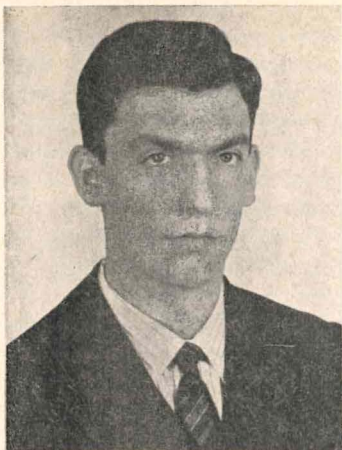
Quanto all'Addetto Sociale, ogni discorso sarebbe superfluo: lo giudicherete voi dal lavoro che saprà svolgere. Possiamo solo anticiparvi che si chiama BELLUMAT PIERINO, che è di Novaledo, ve lo possiamo anzi... mostrare!



Pierino Bellumat

Come vedete è giovane. Vi assicuriamo che, a nostro modesto giudizio, è animato da tanta buona volontà e ben all'altezza del compito non facile che gli viene affidato.

Non possiamo che augurarci e augurarvi che sia un degno successore di quel FERNANDO SLOMP che tutti conoscete e che per più di sette anni ha tanto attivamente servito ai vostri interessi.



Fernando Slomp

E' stato infaticabile e generoso e ha dato prova di saper veramente mettere in pratica i dettami evangelici di amore, carità e comprensione per il prossimo, sacrificandosi umilmente e silenziosamente. Il bene che ha fatto troverà certo la più ampia riconoscenza. Noi, pur spiacenti di vederci privati di un così valido collaboratore, non possiamo che rivolgergli il nostro più caloroso grazie a nome di tutta la Comunità della Bassa Valsugana e del Tesino, formulando per il suo avvenire i più sinceri voti augurali.

Giacchè ci siamo, consentiteci di acconunare al nostro Fernando, in questo pensiero riconoscente, anche il **sen. Remo Segnana**, che ha presieduto fin dal suo nascere il **Comitato Direttivo del Patronato**,

dando valido apporto a questo nostro grande servizio.

A lui succede, in questo difficile momento, il **dott. Giuseppe Toniolatti** (medico condotto di Scurelle, per chi non lo sapesse!). Tocca a lui dirigere il nuovo comitato, così composto:

Lorenzo Armellini - Borgo Vals.
Lino Boccher - Roncegno
Amedeo Galante - Borgo Vals.
Giuseppe Nicoletti - Borgo Vals.
Antonio Scalabrini - Borgo Vals.
Giuseppe Zanetti - Telve
don Remo Pioner
parroco di Pieve Tesino
don Dario Pret
delegato dal decano di Borgo
don Carmelo Boschi
delegato dal decano di Strigno

Al dott. Toniolatti siamo pubblicamente grati per aver accettato un incarico che, se non è onorifico è però (e molto) oneroso e gli assicuriamo tutta la nostra più fattiva collaborazione.

L'impegno di tutti deve essere uno solo: **il nostro Patronato deve vivere per poter operare sempre più e sempre meglio a favore di tutta la nostra gente.**

Giuseppe Nicoletti

* * *

Il Consiglio Parrocchiale di Ivano-Fracena, riunito il 6 ottobre ha deciso all'unanimità di elevare a 100 lire per abitante la sua quota annuale a favore del Patronato.

Grazie per la generosità e per l'esempio di comprensione che ci date!

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: SETTEMBRE - OTTOBRE 1972

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO